

Questo evento incoraggi i portoghesi ad intraprendere operazioni più importanti. Nella notte 1.º aprile con due compagnie di granatieri di ducentoquaranta uomini e novecentoquattro del reggimento di Chinchorro, assalirono Santa Barbara-Trinidad. Questo primo posto, situato sovra un arido suolo, e con una guarnigione di soli trentasei artiglieri, e diecinueve militi, fu costretto arrendersi al terzo attacco; il secondo, non meno debole, subì la stessa sorte.

Il giorno stesso un altro corpo di portoghesi avanzò sotto gli ordini di don Giovanni Enrico Bohm il quale intimò a Tejada di sgombrar da quel posto. Inabile di resistere ad una forza di settemila uomini oltre le truppe di Tupes, Viamont e Rio Pardo, le quali eransi impadronite dell'importante varco di Pimienta, sgombrò dalla città di San Pedro ed altri punti e si ritirò verso Santa Teresa. Allora i portoghesi s'impossessarono di Sant'Ignazio nel paese delle missioni, mentre i Pueblos di Yapeyu, San Nicolas ed altri erano malconci dai minsuanesi (1).

1766 17 giugno. L'ambasciator portoghese fece nuove pratiche presso S. M. C. per giungere alla proposta pacificazione, assicurando essere stati dati ai capi brasiliani gli ordini più precisi perchè cessasse ogni ostilità contra la Spagna. In questa il generale Bohm domandava il 13 maggio di goder dei frutti della vittoria da lui riportata nel Rio Grande.

La corte di Madrid, sdegnata di quella scissura, ordinò proseguire con vigore la guerra, e il 13 novembre partì da Cadice una flotta sotto gli ordini del marchese de Casatelli composta di cendicisette vele e bene approvvigionata con diecimila uomini a bordo. Il celebre don Pedro Zaballos fu eletto in qualità di generale delle truppe da sbarco sotto gli ordini del primo vicerè e del capitano generale delle provincie della Plata. Dal lor canto i portoghesi rinforzano le truppe di terra e di mare a Rio Grande. Vertiz si ritira a Santa Teresa ove raccoglie le sue forze; di là passa a Montevideo, ed ivi per soddisfare il risentimento della sua corte, fa tutti gli apprestamenti di guerra.

(1) Dott. Funes, lib. V, cap. 11.